Anno XXVIII. Mercoledì 3 Febbrajo 1875 N. 27.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Parlamento e l' avvenire dell' Italia

La *Perseveranza* ha la seguente lettera parlamentare:

Le discussioni parlamentari hanno ripreso il loro solito andazzo. Si sono approvate, con e senza battaglia, le risoluzioni della Giunta per le elezioni; s' è fatta una grossa e lunga discussione generale sul bilancio di grazia e giustizia; si sono svolte delle interrogazioni e delle proposte di legge d' iniziativa parlamentare; s'è lavorato negli Uffici e nelle Commissioni; s' è oziato e ciarlato nelle sale e nei corridoi. Non è però cessata l' impressione prodotta dalla seduta del 25, e non cesseranno, credo, così presto i commenti che intorno ad essa possono farsi.

Molte cose infatti si avvertono ora, che passarono prima inosservate; e, come accade, il fatto appare maggiore e più importante dopo compiuto, che nel momento in cui si resenta. Chi pensa infatti alla varietà degli eventi che dovettero verificarsi perchè sedesse un uomo come Garibaldi nell' aula di Montecitorio; chi misura la moltiplicità e la qualità degli affetti e delle speranze a cui poteva dare lo scatto la presenza del condottiero dei Mille in un palazzo parlamentare che sta a mezza via fra il Quirinale e il Vaticano; chi riflette alle conseguenze che potevano nascere da una riproduzione più o meno identica delle discussioni che segnalarono nel 1861 un altro intervento di Garibaldi alla Camera; quegli dovrà riconoscere che colla seduta del 25 gennaio s' è scritta un' altra e memorabile pagina nella storia della rivoluzione italiana.

Bastava un eccesso di zelo da qualche parte, un eccesso di rigidezza da qualche altra, la mancanza di tatto di un oratore, la menoma intemperanza in ognuno dei presenti, perchè da una situazione così delicata si uscisse con irritazione o con pericolo. Ma il vecchio istinto italiano si sorreggeva. Ciascuno sentiva di camminare sopra un roveto, e ciascuno moveva prudente il passo. Il cuore e la ragione si unirono in un solo consiglio. La Destra, la Sinistra, il Centro, il Presidente, il Generale Garibaldi, il Ministero, il pubblico delle tribune, ebbero tutti l' ispirazione giusta ed efficace. Pareva che aleggiasse nell' Assemblea il ricordo del famoso laconismo con cui Nelson invitava la sua flotta alla battaglia di Trafalgar: *La patria aspetta che ognuno di voi faccia il proprio dovere.*

Si è domandato se la seduta del 25 gennaio sarebbe stata possibile in una Camera francese o spagnuola. Certo non v'è in Spagna, nè in Francia, nessun uomo di guerra che tenga nel proprio paese quella posizione che s'è acquistata in Italia il generale Garibaldi. Ma non v' è neanche in quei due paesi nessun uomo politico che sia stato del suo Governo così fiero e così implacabile avversario come lo fu Garibaldi del nostro. Ora è lecito credere, da ciò che vediamo della temperanza nostra e della intolleranza altrui, che nè all'Assemblea francese, nè alle Cortes di Madrid sarebbe stato facile ottenere dagli stessi individui nello stesso giorno quella tranquilla superiorità di mente e di animo che si richiede per concordare gli applausi al guerriero popolare colla resistenza all' uomo politico, per fare a Garibaldi un' accoglienza festosa e dare nello stesso momento al Ministero ch' egli combatte una grossa maggioranza di voti.

Certo fu disastrosa quella giornata per la doppia coorte degli agitatori di mestiere, che, con rosse o con nere insegne insidiano le nostre sorti e stanno all' agguato d' ogni pericolo che ci romoreggi d' intorno. Fu un disinganno per essi, un' atroce delusione pei loro odii e pei loro disegni, che il generale Garibaldi abbia potuto muoversi da Caprera, venire in Roma, entrare applaudito nella Camera italiana, senza che sia stato assalito il Vaticano o proclamata la Repubblica o rovesciato almeno un Ministero.

Gli è che i tempi camminano, e le idee si allargano, e gli uomini vi si piegano sotto, e perdono a poco a poco la rimembranza delle antiche lotte e delle diffidenze antiche, per entrare, quand'anche a disagio o per vie inavvertite, nella nuova orbita che conduce all' avvenire, e che tutto investe e consuma. V'è in Italia troppa gente che ha lavorato insieme, per vie diverse, ad uno stesso scopo, perchè sia possibile che alla comune soddisfazione dell'averlo raggiunto prevalga lungamente l'affetto storico dei dissidii fra cui l' abbiamo raggiunto.| Cio che esiste ha per sè questa gran forza, che tutti abbiamo contribuito a rompere e a distruggere quello che non esiste più. D' altronde, la generazione che travagliandosi in questi dissidii, ha fatto l'Italia, va diradando le proprie file; i superstiti invecchiano, aspirano a quel riposo che hanno bene meritato e che le condizioni attuali rendono loro agevole ed onorato; e i giovani che sorgono non compromessi di rivalità personali, entrano più largamente e con più salda fiducia nel nuovo ambiente politico che i loro predecessori hanno tratto dal nulla.

Così si prepara a poco a poco una modificazione nell' indirizzo nazionale, che, nascosta forse oggi sotto la logora epidermide del passato, sta rivestendosi di nervi e carni nuove, per rivelarsi ad una data occasione già intera e robusta. Gl' indizii non mancano, e, all' osservatore esperto non possono sfuggire neanche i frivoli, che sono, il più delle volte, la conferma dei gravi. Il generale Garibaldi, appena giunto in Roma, si sente soverchiato dalla realtà e dalla serietà dello Stato, e giura, e consiglia moderazione, e pensa a leggi sull' Agro romano e sul Tevere, e dice del Re, che crede alla sua parola, e dice del Papa: povero vecchio!

Il Crispi sente necessità di ripetere lo stesso giorno la sua professione di fede monarchica, quasi per dissipare il dubbio che il reingresso di Garibaldi nella vita parlamentare possa menomamente influire sul programma della sinistra governativa, Il Nicotera sacrifica alla Monarchia non solo le sue antiche opinioni, ma le sue antiche abitudini, e dopo avere stretta la mano a Garibaldi, indossa il

---

61 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE II.

Dall' amore al danaro

On m' a présenté la coupe d' or de la courtisane; j' ai bu; mais bientôt j'ai détourné mes lévres.
La leggenda di Marion.

Rimasto solo Verneuil aprì la finestra. La luna nell' alto dei cieli illuminava Milano. L' aria fresca rasserenò il viso del pittore. Egli scese per poco dalle nuvole della poesia. Scrisse a suo padre che gl'inviasse del danaro. Povero vecchio! Egli credeva che Renato esponesse quadri, che i buoni Milanesi glieli pagassero un' occhio della testa e che fosse alla vigilia di diventare un Tintoretto. Verso le dieci Verneuil entrava nel gabinetto di Rouge-noir. Era un salottino piccolo, quadrato, elegante. Le invetriate erano di vetri veneziani, diafane, ornate di capricciosi rabeschi, i tappeti erano di Aubisson, le cortine di seta, i quadri di Tiziano, Thènier, in un angolo figurava una bella testa greca di M. L. Barbier, il piano era firmato da Erard, i giuocattoli giapponesi, le pipe e le ambre di Costantinopoli.

Rouge-noir abitava il paradiso terrestre senza l' Eva. Egli l' aveva sepolta sulle rive dell' oceano fra i *bambù* ed i *mancenilicrs.*

Chi avesse diligentemente studiato Rouge-noir avrebbe rinvenuto in quel simpatico mulattò un' ammirabile armonia di fierezza cavalleresca e di soavità.

Verneuil lo stimava e lo vedeva a malincuore. Ci accade sovente nella nostra vita d' incontrarci in questi uomini.

— In che posso esservi utile, signor Verneuil? — chiese Rouge-noir con un benevolo sorriso sulle labbra.

— Ringraziarvi per avermi salvata la vita.

— Voi errate, signore.

— Io?..

— Ma sì. Non è a Rouge-noir che dovete serbare una eterna riconoscenza ma al vostro buon angelo. Fate molto male a non amare quella donna. Ella si farebbe in brani per voi.

— Io non amo Margherita! — esclamò ingenuamente il pittore; ah! siete voi ora che avete torto.

— E perchè dunque farla soffrire?

— Non è vero.

— Come negarlo se siete geloso?

— Sarebbe questa la più splendida prova che io l' amo.

— Ma quando la gelosia diventa una febbre si tortura una donna.

— Signor Rouge-noir!

— Non offendetevi; io pure fui geloso; avrei baciato una tigre piuttostochè accarezzare la mia amante.

La risposta del mulatto era logica e Verneuil non trovò di che rispondere.

— Che dipingete? - aggiunse Rouge-noir, mi par di vederlo il vostro quadro: delle montagne, un cielo azzurro, dei ruscelli, una casa rustica, un platano, nevvero?..

— No, signore.

— Un quadro storico?

— Neppure.

— Una testa d' un dotto, d' una bella orientale, d' una vergine?

— Non dipingo nulla, - esclamò a malincuore il pittore.

— Bel quadro! stupendo soggetto! reale, troppo reale! - rispose Rouge-noir. Male, male, giovinotto. Badate che la gloria se n'andrà in aria come il fumo ch'esce dalla mia pipa.

Verneuil non rispose, fissava il camminetto sul quale stava una lettera. Col pretesto di specchiarsi lanciò uno sguardo alla lettera di Margherita.

Verneuil impallidì.

— Che avete? - disse Rouge-noir.

— Io, nulla, signore.

— La vostra voce trema, negatelo che non siete geloso.

— E di chi?

— Di tutti, anche di me.

— Oh! davvero?

— Avete impallidito perchè quella lettera è di Margherita. Sapete cosa contiene?. nientemeno che un ordine di non vederla mai più.

Verneuil respirò.

— È strano l' avvenimento!

— Strano davvero. Un solo uomo la può avere indotta ad un tale passo, voi.

— Io? - rispose Renato confuso.

— Sì, voi. Non vi serbo rancore, veh, ciò che mi addolora è che voi vi guastiate il carattere, il cuore, e che l' arte vedrà morire povero ed incompianto un di lei figliuolo!..

— Dunque è Margherita che vi ha detto ch' io da tempo non lavoro più?

— No, signore.

— E chi è stato?

— Siete anche curioso, - esclamò ridendo il mulatto.

— Sono nato in Brettagna, signor Rouge-noir.

— Non è una logica sentenza. Siete geloso e non siete nato in Castiglia.

— La gelosia non ha patria. Si è gelosi ai piedi del Vesuvio come nel cuore della Siberia.

Rouge-noir sorrise e fece uscire dalla bocca una colonna di denso fumo.

(*Continua*)

frak, va al Quirinale ed è scelto dalla Principessa Margherita all' onore di danzare con lei. Il Tamajo parla a' suoi elettori, e dice loro che nell' adesione e non nell' ostilità al Governo sta il segreto di una migliore situazione. E d' altra parte il principe Orsini entra nei Consiglio del Comune ed accetta di amministrare Roma italiana con leggi italiane; e il più ricco proprietario del Regno, il principe Torlonia, chiede un' udienza al Re, e lo ringrazia come suddito dell' onorificenza italiana che ne ottenne per un' opera e di onore e di ardimento italiano.

Gli uomini dunque si muovano da tutte le parti; riconoscono i fatti, disdicono la cecità dei sistemi, accettano il bene dove e quando lo trovano. La nazione trionfa delle fazioni; l' interesse vince i pregiudizii; l' amore sconfigge le ire. Certo non s' è detta l' ultima parola; irritazioni e diffidenze e litigi bisognerà ancora superarne; l' uomo vecchio non si spoglia a un tratto, nè le passioni lungamente duranti si calmano senza dare a intervalli guizzi e lampi, come i vulcani spenti. Ma il dado, cred' io, è tratto; l' abitudine rivoluzionaria ha finito in Italia il suo periodo di storia; vi subentra lentamente, ma efficacemente l' abitudine del lavoro, del risparmio, dell' ordine, l' abito insomma della modernità civile. Che il Governo l' aiuti colla parsimonia nello spendere e col criterio nell' amministrare, e questa nuova rivoluzione pacifica sarà l' ultima gloria della nostra generazione, la prima fortuna della generazione avvenire.

Notizie Italiane

ROMA (2) — Ieri il generale Garibaldi si è definitivamente stabilito alla Villa del signor Severini, fuori Porta Salara. Vi abiterà colla famiglia che era sempre con lui a Caprera e che l'ha accompagnato a Roma. La Villa, che il Generale ha preso in affitto, collocata su un magnifico poggio in mezzo alla campagna, è circondata da un ameno giardino inglese. — È divisa solamente per una staccionata dalla Villa Potenziani di Sua Maestà il Re d' Italia. La solitudine di questa nuova dimora procaccierà un po' di quiete al Generale che in questi giorni fu oppresso da un numero soverchio di visitatori.

La Villa che il popolo romano chiamerà poi Villa Garibaldi, perchè stata abitata dal Generale è di architettura semplice e severa, e presenta all'interno tutto il conforto che è necessario ad una famiglia numerosa e modesta come è quella del Generale.

Prima di recarsi alla sua nuova abitazione, il Generale ha mandato le sue schede al Campidoglio, colla seguente dichiarazione:

« Giuseppe Garibaldi, dimorante in Roma di professione Agricoltore. »

— Riproduciamo dalla *Gazzetta di Milano* di jeri il seguente telegramma particolare:

Roma, 31 gennaio. — Garibaldi comunicò ad alcuni amici il risultato del colloquio avuto col Re. Disse ch' egli parlò a Vittorio Emanuele del programma dei democratici, ma che il Re evitò una risposta diretta, e disse che degli affari politici si occupano i suoi ministri.

GENOVA 1 — In seguito alla tumultuosa seduta del Consiglio comunale i cui ragguali il lettore troverà nella *Gazzetta* di jeri, l' assessore anziano, ff. di sindaco, commendator Morro, adunò la Giunta per comunicarle le sue dimissioni. Allora tutti gli assessori dichiararono che si sarebbero del pari dimessi.

Qest' oggi sono convocati i consiglieri comunali, per partecipar loro tale deliberazione.

Corre voce che anche tutto il Consiglio debba dimettersi.

MILANO — Il Lanificio Rossi ha già passato ai revisori il bilancio 1874 e, da quanto ci consta, le deduzioni sul capitale circolante sono operate largamente; l' ammortizzazione dell' immobilizzato sarebbe di L. 300,000.

Dovendo i Consiglieri, a termine dello statuto, fissare gli emolumenti del direttore per la gerenza del trascorso triennio, essi, riconoscendo che, quantunque i due anni di cui è parola, fossero un periodo di preparazione, pure si ottennero brillantissimi risultati, gli votassero ad unanimità un annuo assegno di L. 100,000. Ma il senatore A. Rossi ha rifiutato tale assegno dichiarandosi già abbastanza rimunerato per la sua interessenza come azionista.

CATANZARO — Il *Corriere Cotronese* del 26 prossimo passato narra che nella galleria di Cutro si udì un grande scoppio prodotto dallo sviluppo di gas-acido-carbonico. — Vi furono dieci feriti ed un morto.

PARMA — La *Gazzetta di Parma* del 30 p. p. narra che i ladri penetrarono nella chiesa di San Paolo, e spogliarono l' immagine della Madonna di tutti gli *ex voto* che l' adornavano.

Notizie Estere

FRANCIA — Le seguenti osservazioni sulle ultime votazioni dell' Assemblea francese, che il *Times* riceve da Parigi, meritano, a nostro parere, di essere seriamente considerate specialmente dopo le dichiarazioni apertamente bonapartiste del Maresciallo Canrobert nella sua lettera al Conte Murat, colla quale rifiuta la candidatura all' Assemblea.

« A torto si accusa l' Assemblea di non avere una politica. Ne ha invece una perfettamente decisa e definita, quella di votare sempre al contrario delle aspirazioni del governo. L' Assemblea ha una volta di più seguito questa politica, e il suo ultimo voto ha dato luogo a incidenti parlamentari assai singolari.

In primo luogo il gabinetto è stato rovesciato ed è rimasto al posto; esso non esiste più, ma copre il maresciallo; esso è caduto e tuttavia sta in piedi. Ed è innanzi a un simile Ministero che non è nè morto nè vivo, nè muto nè parlante, nè sepolto nè resuscitato, che vanno ad esser decise le questioni di maggiore importanza.

. . . .

Quando si riflette a tutto ciò, si comprende questa risposta d' un partigiano dell' impero, cui si dimandava ciò che faceva il partito imperialista per restaurare l' impero.

Cosa facciamo? egli rispose: Grazie a Dio noi non facciamo niente ed è ciò che ci salva dalla distruzione.

Noi lasciamo fare gli altri. La nostra forza siede nella nostra debolezza, ed è l' altrui imperizia che forma la nostra abilità. Se noi ci provassimo a far qualche tentativo, tutti si rivolgerebbero contro di noi; mentre ora tutti a noi si avvicinano per vedere come vanno le cose. Una pronta dissoluzione è inevitabile.

Nella nuova Assemblea noi non avremo subito una assoluta maggioranza, ma noi avremo una forte maggioranza, e contro di noi una forte minoranza radicale.

Noi lascieremo ancora che gli altri facciano i nostri affari. Ciascun errore che essi commetteranno ci frutterà nuove reclute prese fra i conservatori dispersi nella Camera.

Allora noi proclameremo l' impero e decreteremo un plebiscito, e grazie all'opera e allora, l' impero sarà restaurato.

GERMANIA — Dispacci da Berlino annunziano, che il governo tedesco ha indirizzato l' 8 gennaio, una nota-circolare alle grandi potenze relativamente all' affare *Gustaw.*

La nota aggiunge che le potenze hanno dato la loro approvazione a questa circolare, colla quale si domanda una indennità pecuniaria e la punizione dei carlisti.

SPAGNA — Dispacci da fonte carlista confermano l' occupazione di Puejo e di Artajons per parte delle truppe liberali.

I carlisti si attendono di essere attaccati sopra più punti, principalmente sulla loro sinistra.

Assicurano inoltre, che Lizzaraga, con dodici battaglioni, percorre le provincie di Cuenca e di Guadalajara, mentre Dorregaray, alla testa di venti battaglioni, minaccerebbe Valenza.

— Il riconoscimento di Alfonso XII come re di Spagna per parte dell' Italia, dell' Austria, della Germania e della Russia è deciso ed imminente.

L' Austria prenderà la precedenza sulla Germania.

INGHILTERRA — Monsignor Manning ha pubblicato una nuova risposta all' opuscolo del sig. Gladstone contro i decreti del Concilio Vaticano.

RUSSIA — Un dispaccio di Pietroburgo al *Times*, smentisce le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri d' una nuova spedizione Russa contro i Turcomanni sulla sinistra dell' Amu Darya.

Tutto ciò che accadde non fu che l' invio delle ordinarie truppe per proteggere la frontiera.

CHINA — La morte dell' Imperatore della China è attribuita non senza fondamento — scrive il *Mémorial diplomatique* — a una rivoluzione di palazzo (non più dunque al vajuolo?). Si pensa che questo fine prematura del giovane *Figlio del Cielo* sia il risultato di qualche macchinazione tenebrosa. Dal punto di vista europeo non si può davvero piangere codesta fine, perocchè il sovrano del Celeste Impero era ostile agli stranieri, e vedeva di mal occhio il principe Kong non a guari reggente dell'impero, e amico degli europei Se il partito retrogrado si trova oggi in buone acque, chissà che il povero Kong non ci perda la vita.

Il principe Kong è uno degli zii del defunto imperatore, che non lasciò figli.

La successione quindi si contrasterà fra gli zii che sono quattro.

INDIE INGLESI — Il prof. Tacchini indirizzò da Calcutta, ai 5 di gennaio ultimo, al ministro dell' istruzione pubblica, una lettera nella quale annunzia che la missione italiana di cui egli è a capo ricevè, nel giungere in quella città, festose accoglienze da parte del vicerè. Si tenne in suo onore un ricevimento ed gran pranzo di Corte. Cedendo alle preghiere del vicerè, il prof. Tacchini diede alla Corte una conferenza sulle osservazioni spettroscopiche fatte dalla missione italiana a Muddapur, nel Bengala, sul passaggio di Venere sopra il sole.

Cronaca e fatti diversi

Teatro Comunale. — Nella rappresentazione di iersera le sorti della *Luisa Miller* si sono rialzate notevolmente. Il tenore Desanctis, ristabilito ed anche più libero nell' azione, fu onorato da ripetuti e vivi applausi, specialmente nella sua romanza del 2.° atto, che cantò con grazia, sicurezza e squisito accento drammatico. — La esimia signora Pozzi-Ferrari fu, come al solito, una *Luisa* perfetta. L' ultimo atto fu da lei, dal Desanctis e dal Burgio interpretato a meraviglia; mercè la diligente e felice esecuzione, il pubblico potè gustarne le singolari bellezze. Il basso Furlan (*Wagner*) e la signora Bardelli (*Federica*) eseguirono assai lodevolmente le loro parti e concorsero al buon successo dello spettacolo.

Rinvenimento. — È stato trovato un portafogli contenente valori in denaro. Dietro gli opportuni contrasegni, il proprietario potrà riaverlo dirigendosi al signor Gaetano Pioppa, agente adetto alla Basilica di S. Maria in Vado.

Società dei Negozianti. — Lunedì sera ebbe luogo l' ultima delle brillanti *soirées* che lasceranno grati ricordi e vivi desiderj in tutti quanti v' intervennero. Dopo l' estrazione della *Tombola Gastronomica*, per la quale erano assegnati svariati e ghiottissimi premj, vennero altresì distribuiti i premj alle più eleganti maschere che fecero bella mostra di sè nel trattenimento del 19 Gennajo. Toccò il primo premio al signor Francesco Ferranti, il secondo al signor Augusto Forti ed il terzo alla mascherata delli signori Boldrini, Galli e Ghirlanda.

Furono conferite menzioni onorevoli alla mascherata dei folletti e al signor Merlo.

Dopo si ballò, si ballò allegramente per quattro ore che passarono in meno che nol si dica. Alle 6 antimer., liete brigate, nelle quali le 150 signore intervenute erano rappresentate da alcune fra le maggiori stelle, circolavano ancora per le sale o sedevano alle tavole sorbendo a centellini il Caffè fra il brio e la vita di geniali conversazioni.

Teatro Tosi Borghi. — Pallido e malinconico il veglione di jeri sera. Ha smentito la sua fama di tumultuosa gaiezza; il publico era scarso e tentava invano di divertirsi.

Un raro esempio. — Si legge nel *Pungolo*:

Abbiamo potuto avere copia del bell' indirizzo che gli impiegati municipali hanno presentato al Sindaco, in occasione del suo onomastico.

Eccolo:

Al comm. Giulio Belinzaghi, senatore del Regno, sindaco della città di Milano.

il 31 Gennaio 1875

« Nel giorno onomastico, sacro alle manifestazioni del cuore, la famiglia degli impiegati del comune, in un concorde sentimento di profonda gratitudine per antichi e recenti benefici, manda al suo Capo un caldo voto di prosperità.

« L' eco de' nostri auguri dinanzi alla S. V. illustre per la fecondità dei pensamenti e la costanza dell' opera nel far bella e ricca la nostra città, s' innalza a più elevata sfera. Alla riconoscenza dell' impiegato va pari quella del cittadino. Il voto affettuoso al benessere del Capo s' inspira all' amore di questa ben amata; al desiderio che un' intelligenza tanto lucida e forte, che una mano si gagliarda ed esperta ai grandi affari ne tenga per lungo avvenire l' illuminato governo.

« È tradizionale negli illustri milanesi che la potenza del pensiero non si scompagni dalla bontà dell' animo, non inaridisca il cuore. Noi facciam testimonianza di quanto ella ritragga di questo nobile carattere.

« Gli operai del lavoro, concetto dalla di lei mente, non avevano premio adeguato alla fatica. Lo scórse e vi provvide due volte, arrivato appena all'Amministrazione ed alla vigilia di questo giorno caro al nostro cuore.

« È l' amore del Capo che incoraggia e dà lena al gregario: è il riflesso della sua gloria che gl' infonde il dignitoso orgoglio dell' operosità.

« Noi ripetiamo l' augurio che in questo giorno s' accumulino nel nobile di lei animo le vive compiacenze delle fatiche per oltre sette anni spese a pro' della nostra città e fra noi ci felicitiamo nella speranza d' averlo ancora molti anni capo d' un' amministrazione di cui l' Italia altamente si onora. »

Concorsi. — È pubblicato il solito programma per il concorso di Firenze del 1875 a due premii governativi di drammatica, l'uno di lire 2000, l'altro di 1000.

Nuovo Istituto Stenografico. — È sorto di questi giorni in Milano, coll' appoggio dell' Autorità Municipale, e di illustri cittadini, un nuovo sodalizio con ben ottanta soci contribuenti fondatori, avente per iscopo di diffondere e perfezionare la Stenografia (sistema Gabelsberg) e agevolare così il voto unanime espresso dal IX Congresso Pedagogico di Bologna.

Il nuovo Istituto ha già aperto Corsi pubblici e gratuiti di Stenografia e Corsi speciali per gli impiegati giudiziarii e militari; ha attivato il mutuo insegnamento fra i membri, anche per corrispondenza e specialmente per cartoline postali; si è assunto in proprio la pubblicazione del periodico mensile *Lo Stenografo di Milano*, che entra nel terzo anno di vita; non che la pubblicazione di *Conferenze Scientifico-Letterarie* di illustri professori italiani; infine ha attivato un Gabinetto stenografico (corpo pratico) a servizio di Congressi, Adunanze ecc. prestandosi gratuitamente per Istituti di beneficenza.

I membri residenti in Milano contribuiscono L. 12; gli altri (detti corrispondenti) L. 6 annue anticipate.

Tanto i primi che i secondi hanno diritto all' istruzione e perfezionamento nella Stenografia non che ad una copia del Giornale sociale. L' insegnamento è affidato all' egregio signor Luigi Perelli, professore al R. Istituto Tecnico.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Febbraio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Giglioli Angelo di Ferrara, di anni 66, calzolaio, coniugato (arterolitiasi) — Bertaccini Gaetano di Ferrara, di anni 73, facchino, coniugato (cistite da paralisi di vescica) — Tabaroni Pietro di Vigarano Pieve, di anni 50, villico, vedovo (piaga alla gamba destra da infiammazione cronica).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Tafalla* 1. — Il re col suo quartier generale partirono a mezzodì. Continuano i movimenti per liberare Pamplona.

Ieri si presero alcune nuove posizioni senzachè i carlisti opponessero grande resistenza.

San Sebastiano 31. — Ieri i carlisti apersero il fuoco contro Orio. Le cannoniere nell'imboccatura d' Orio rispondono.

Malta 31. — In seguito alla comparsa dell' Epizoozia, un decreto proibisce l' importazione dei bestiami dai porti del Mar Nero, e dai porti della Russia e Turchia. Le provenienze dalla Grecia saranno sottoposte ad una quarantena di 10 giorni se avranno patente netta.

New York 1. — Gl' insorti cubani attaccarono Jikiro, distrussero il forte ed abbruciarono le case. La guarnigione si arrese. Le perdite sono considerevoli da ambe le parti.

Londra 1. — Il *Times* pubblica una protesta di Reuter che fece consegnare a Teheran contro la costruzione della ferrovia russo-persiana. La protesta è appoggiata dal Governo inglese.

Versailles 1. — Assemblea — Discussione delle leggi costituzionali. Ganault della sinistra, assente sabato, dichiara che avrebbe votato per l'emendamento Wallon. I deputati Malievergne, e Leurent, della destra, dichiarano che avrebbero votato contro.

Si discute l' emendamento Barthe che fra le altre cose stabilisce che il presidente dispone delle forze dell' esercito senza però che possa averne il comando in capo.

Chabaud Latour dice: Sono autorizzato a dichiarare che se esistesse una legge che impedisca al presidente di sguainare la spada per la difesa del paese, Mac Mahon non esiterebbe a deporre il suo titolo di presidente della repubblica.

Ventavon combatte l' emendamento Barthe, il quale è ritirato.

Wallon sviluppa un emendamento che regola i diritti ed i doveri del presidente secondo la costituzione del 1848. Gli attribuisce il diritto di sciogliere la Camera, dietro parere del Senato.

La Commissione costituzionale domanda che l' emendamento le sia rinviato non avendo avuto tempo di esaminarlo.

Dufaure appoggia la domanda che è approvata.

Versailles 1 — Dopo la seduta dell'Assemblea la Commissione costituzionale respinse l'emendamento Wallon accordante al presidente della repubblica il diritto dello scioglimento dell' Assemblea, dietro il parere del Senato, e mantenne il suo articolo che conferisce a Mac Mahon soltanto, e non agli altri presidenti il diritto di sciogliere la Camera senza il parere del Senato.

Londra 1. — Il Congresso internazionale contro la schiavitù è stato aperto oggi Parecchi governi sono rappresentati.

Il governo inglese decise di non inviare un rappresentante alla conferenza di Pietroburgo.

Belgrado 1. — Essendo sorti dissidii fra i ministri, questi diedero le dimissioni.

Il principe le accettò, eccetto quelle dei ministri delle finanze e degli esteri.

Tafalla 1. — Moriones entrò a Monreal. Laportilla occupò Lerga. Si considera certo che le truppe entreranno prossimamente in Pamplona. I carlisti abbandonarono la strada di Pamplona.

Santander 1. — Un marinaio tedesco fu trovato iersera in strada ferito mortalmente e spirò mentre si trasportava nella nave. Un altro marinaro fu ferito in rissa.

L' affare del *Gustav* si accomoda grazie l' intervento di Loma.

Si parla di una vittoria degli alfonsisti a Carrascal.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 1. — Camera dei Deputati.

Si procede per mezzo di sorteggio al rinnovamento degli uffici.

Si convalida l' elezione del Collegio di Anagni, dopo l' opposizione di Parpaglia e La Porta, e la difesa di Baccelli Augusto e Puccioni.

Si annunzia un'interrogazione di Salemi-Oddo sopra la concessione della privativa del ghiaccio, sollecitata dal Comune di Termini.

Cantelli dice che risponderà quando abbia assunto le debite informazioni.

Secondo l' istanza di Minghetti, viene dichiarato d'urgenza il progetto di legge per l'emissione di nuove obbligazioni della Regia dei tabacchi.

Si riprende la discussione del bilancio del ministero d' agricoltura e commercio.

Riassuntasi dal relatore Villa Pernice la discussione generale e fattesi su di essa alcune considerazioni, sono approvati i primi due capitoli senza contestazione.

Il 3° concernente l' amministrazione forestale dà argomento a Masino, Zerbi, Carpegna e Cesarò di chiamare l' attenzione del ministro sopra la sorveglianza dei boschi, sui furti campestri, su le disposizioni regolatrici dei contratti agrari, sopra l'ordinamento delle Camere di agricoltura e di commercio, e sopra i Comizi agrari accennando quali, secondo il loro avviso, sarebbero i provvedimenti opportuni.

Finali si limita a rispondere all' appunto rivoltogli circa la poca sorveglianza dei boschi attribuendola specialmente alla disparità delle leggi forestali, e confidando, per rimediarvi intieramente, nella nuova legge generale sottoposta alla Camera.

Si approvano, il detto articolo ed il 4.° Sul 5.° parlano Secondi, Mussi, Morini e Sambuy.

Si comunica infine una richiesta di autorizzazione per procedere contro Cavallotti per reato di stampa commesso con un articolo pubblicato nel giornale *La Capitale*.

Roma 2 — Camera dei Deputati.

Continua la discussione del bilancio di agricoltura. Il capitolo 5° dà nuovamente argomento ad osservazioni ed istanze di Morelli Salvatore. Pepe, Bonoetti, Branca, La Spada, Morini, Pissavini, Sampuy, Mussi, Michelini, Cesarò e Secondi, alle quali Finali risponde con schiarimenti e dichiarazioni in di cui appoggio presenta una relazione sullo stato dell' agricoltura in Italia.

Si approva quindi il detto capitolo, ed i capitoli fino al 12 senza discussione. In proposito a questo capitolo, relativo alle miniere, il ministro presenta un progetto concernente le miniere, cave e torbiere.

Dal capitolo 13, Parpaglia e Sulis prendono argomento per invitare il Ministero a provvedere al migliore ordinamento del credito in Sardegna, togliere colà gl' inconvenienti che si deplorano nella circolazione dei biglietti di varie Banche.

Finali promette i rimedi possibili con lo stato attuale della legislazione; non può però assumere alcun impegno.

Detti due capitoli coi tre susseguenti sono approvati.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	1	2
Rendita italiana . .	71 90 n	71 85 n
Prezzi fatti: Rend. it.	74 20 fm	74 37 fm
Oro.	22 07 c	22 06 c
Londra (3 mesi) . .	27 50 »	27 52 »
Francia (a vista) . .	110 40 »	110 55 »
Prestito nazionale. .	63 — n	63 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	805 — »	812 — »
Azioni Banca Nazionale	1905 — »	1925 — »
Azioni Meridionali. .	363 — c	371 — c
Obbligazioni » . .	218 — n	218 — n
Banca Toscana. . .	1555 — »	1568 — fm
Credito mobiliare. .	727 — c	728 — »
Italo Germaniche . .	256 — »	257 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa ferma.

BORSE ESTERE

Parigi	1	2
Rendita francese 3 0/0	62 90	63 30
» » 5 0/0	99 65	100 37
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	66 80	66 85
Ferrovie Lombarde .	295 —	290 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	203 75	203 —
» Romane . .	81 —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	200 50	203 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 12 5	25 12
» sull' Italia .	9 3/8	9 3/8
Consolidati inglesi .	92 5/8	92 13/16

Vienna 1. — Rendita austriaca 75 70 — in carta 70 35 — Cambio su Londra 111 — — Napoleoni 8 91

Berlino 1. — Rendita italiana 68 — — Credito Mobiliare 394 50

Londra 1. — Consolidato inglese — — Rendita italiana — —

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Questa sera rappresentazione dell' Opera *Luisa Müller* del M° Verdi — Ore 8.

TEATRO MONTECATINI — La Compagnia Marionettista Zubiani rappresenta: *Arlecchino Cavaliere per forza*, con il grandioso Ballo in sei parti: *La caduta di Missolungi*. — Ore 8.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si denuncia

Che dal sottoscritto quale Procuratore della signora Rita Romagnoli in Mantovani Medoro è stata avanzata nel 31 Gennaio p. p. istanza a questo Ill.mo sig. Presidente onde nomini un perito per la stima di tre case situate in Ferrara nelle vie *Mellone* e *Pamperso*, e di cui al precetto 24 Ottobre 1874 debitamente notificato, da subastarsi ai danni della eredità giacente, del fu avv. Alessandro Brunelli, rappresentata dal suo curatore avv. Arturo Parmiani.

Tanto, a mente del disposto dell' art. 664 Codice di Procedura Civile.

T. Tasso Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si denuncia

Che dal sottoscritto quale Procuratore della Ditta Zavaglia-Ghedini e Compagni di Borgo S. Luca è stata avanzata nel 31 Gennaio p. p. istanza a questo Ill.mo sig. Presidente, onde nomini un perito per la stima degli stabili situati in Codigoro e di cui al precetto 19 Agosto 1874, debitamente notificato da subastarsi ai danni di Pandolfi Alfonso e Pandolfi Antonio, quest' ultimo nella sua qualifica di tutore dei minori Leandro, Elodia e Rodolfo Pandolfi fu Alfonso domiciliati in Codigoro.

Tanto, a mente dell' art. 664, Codice di Procedura Civile.

T. Tasso Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si denuncia

Che dal sottoscritto quale Procuratore della signora Clarina Dai Buono in Avogli conte Antonio di Ferrara è stata avanzata nel 31 Gennaio p. p. istanza a questo Ill.mo sig. Presidente onde nomini un perito per la stima dei fondi situati nelle Ville di Sabbioncello S. Vittore e di Tamara sotto la denominazione di possessione degli *Angeli* e di predio *Franzine* e casale detto *Moggio* e di cui al precetto 23 Ottobre 1874 debitamente notificato, da subastarsi ai danni del sig. conte Gherardo Prosperi di Ferrara.

Tanto, a mente dell' art. 664 Codice di Procedura Civile.

T. Tasso Proc.

Inserzioni a pagamento

(6)

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l' uso delle

PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del Prof. Pignacca

DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l' espettorazione, liberando il petto senza l' uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L **1. 50**; franco **L. 1. 70**, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle **pertossi** ed **rafreddature,** come pure nelle leggiere irritazioni della **gola** e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Sì le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai **cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. **1. 50**; franchi L. **1. 70** per la posta.

Vera ed Infallibile Tela all'Arnica di Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. (Vedi ABEILLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa **L. 1**; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1863).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa **L. 4**, franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo **L. 5** la scatola; franche L **5. 20**, idem.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del **Sangue** e **Purgative**, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d' Italia; hanno la proprietà del Sciroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l' inconveniente di recare dolori al ventre], come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 cent. **80**, alla scatola di n. 36 L. **1. 50**; franche per posta coll' aumento di cent. **20** per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli e Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

FERRARA

GUELFO ORSI

MAGAZZENO DI PIANOFORTI

delle migliori fabbriche

VENDITA E CAMBIO

Via Santa Caterina Numero 4.

CASA DA VENDERE in strada *Soncina* al N. 25 per le trattative rivolgersi al signor Francesco Cavallina.

DA VENDERE una Casa con orto, scuderia e rimessa in *Corso Porta Po* N. 72, per le trattative rivolgersi al signor avv. Eugenio Ferriani.

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmac tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** BORGHETTI.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

La deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Belleaghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.